



# PROVINCIA DI LECCE

## **AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**

### **SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**

**C. R. 622**

**Atto di determinazione n 414 del 13/07/2015**

**OGGETTO: TEAM ITALIA S.R.L. - AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI ALLA D. D. N° 500 DEL 6 OTTOBRE 2009, AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DEL D. LGS. N° 152/2006 E SS. MM. II., PER UN IMPIANTO DI SECONDA FUSIONE DEL PIOMBO CON RECUPERO BATTERIE ESAUSTE UBICATO NEL COMUNE DI LECCE, CON ATTIVITA' DI CUI AI PUNTI 2.5, LETT. B) E 5.1, LETT. B) E F), DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D. LGS. N° 152/2006.**

#### **Riepilogo Contabile**

##### **Esercizio 2015**

--

Liquid: Cap/art. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_ Creditore \_\_\_\_\_

**Pubblicazione sul sito INTERNET: S**

## **SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA**

### **IL DIRIGENTE**

#### **Viste**

- le comunicazioni del Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie del 29/12/2014, prot. 91861, e del 20/03/2015, prot. n° 18525, con le quali comunicava *"di non poter autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge"* nonché le operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente;

#### **Visti**

- gli articoli 153, commi 4 e 6, 163, comma 2, del D. Lgs. 267/2000;

#### **Visti**

- la deliberazione di G.P. n° 138 del 29.08.14, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2014, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di Gestione, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 18/08/2000 n° 267 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);
- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/09/1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il D. Lgs. n° 372 del 04/08/1999 recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- Il D. M. del 31/01/2005, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Il D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s. m. i., in particolare il Titolo III - bis. l'Autorizzazione Integrata Ambientale, gli artt. dal 29-bis al 29-quattordicesi;
- l'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n° 152/2006, come sostituito dall'art. 26, comma 1, D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, che elenca le categorie di attività di cui all'articolo 6, comma 13, quelle soggette ad A.I.A., tra le quali, in particolare, quella di cui al punto 2.5 lett. b): "fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli" e quelle di cui al punto 5.1: "lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ... lett. b) trattamento fisico-chimico; ... lett. f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici";

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18

ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

- Il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005 recante Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Direttiva [2010/75/UE](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che integra la [direttiva 2008/1/CE](#) (detta «direttiva IPPC») e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, e riguarda le attività industriali ad elevato potenziale inquinante, definite nell'allegato I della direttiva (attività energetiche, produzione e trasformazione dei metalli, industria dei prodotti minerali, industria chimica, gestione dei rifiuti, allevamento di animali, etc.);
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e, in particolare, l'art. 26, c. 1, che apporta modifiche all'Allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, e l'art. 29, c. 2, che dispone che *"I gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'Allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale, ovvero istanza di adeguamento ai requisiti del Titolo III-bis della Parte Seconda, nel caso in cui l'esercizio debba essere autorizzato con altro provvedimento, entro il 7 settembre 2014"*;
- la Legge n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la L. R. 14 giugno 2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la D.G.R. n. 1338 del 19/09/2006 "Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione dell'Autorità competente - Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse";
- la D.G.R. n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D. Lgs. n. 59/2005 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i. Integrazione alla D. G. R. n. 1388 del 19/09/2006";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/2006 e indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- il D. Lgs. n° 334/1999, "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";

**Premesso che:**

- la società Team Italia S.r.l. svolge l'attività di seconda fusione del piombo per la fabbricazione di pallini di piombo, pallettoni e palle da cinghiale, con recupero di batterie esauste ed altri rifiuti di metalli, presso l'impianto sito nel Comune di Lecce su un terreno riportato nel catasto al Foglio n. 47, particelle 17, 21, 22, di superficie circa 15.300 mq, tipizzato D3 "Zona Artigianale" nello strumento urbanistico vigente, posto lungo la strada provinciale Squinzano - Casalabate;

**che la descrizione delle strutture esistenti e delle attività svolte sono le seguenti:**

- nel perimetro dell'area di impianto, delimitata da un muro di cinta, sono presenti sulla sinistra dell'ingresso una palazzina uffici e l'area parcheggio auto; nella parte centrale il locale suddiviso in area di accettazione e messa in riserva batterie esauste, area con impianto di recupero batterie al piombo, area deposito materiali recuperati; in adiacenza è presente un'area scoperta di deposito temporaneo di rifiuti negli appositi contenitori; sul lato nord vi è la tettoia per il deposito di mezzi e materiali, sul lato est vi è una tettoia ed un capannone comunicanti fra loro, e in adiacenza dei locali ad uso laboratorio di analisi, medicheria, servizi igienici e spogliatoi;
- le batterie esauste giunte all'impianto come rifiuto speciale pericoloso con codice CER 160601\*/200133\* vengono recuperate mediante un processo di frantumazione e di separazione dei componenti (vagliatura e separazione idrodinamica/flottazione) che darà origine alle materie: piombo metallico, pastello di piombo e acido solforico diluito; tali materiali, ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n° 152/2006, hanno tutti i requisiti per la cessazione della qualificazione di rifiuto (end of waste) e vengono depositati temporaneamente in apposito locale in attesa di essere utilizzati nel forno fusorio oppure venduti ad altre aziende;
- sotto la tettoia vengono depositate le materie prime ausiliarie, mentre nel capannone di circa 1500 mq, suddiviso in reparti vi sono le seguenti aree:
  - fonderia;
  - stampaggio a freddo;
  - colata e produzione pallini;
  - controllo prodotto;
  - deposito prodotto finito;
- all'esterno del capannone sono allocati i componenti del sistema captazione, filtrazione ed espulsione delle emissioni del forno fusorio: camera di calma, scrubber – venturi, dosatore carboni attivi, filtro a maniche, camino di espulsione;
- la fusione avviene tramite un forno rotativo riscaldato da bruciatore alimentato con miscela ossigeno-gpl;
- il piombo fuso (piombo d'opera) viene trasferito dal forno rotativo alle coppelle di affinaggio, ove viene trattato con zolfo per eliminare tracce di rame presenti nel bagno, successivamente vengono introdotti nel bagno soda caustica e nitrato sodico fino a completa eliminazione dello stagno presente nel piombo fuso;
- il piombo fuso viene quindi analizzato con un quantometro ad assorbimento atomico ed in base ai risultati delle analisi si aggiungono gli alliganti necessari per ottenere la lega voluta;
- la lega di piombo fusa viene trasferita a mezzo di pompe:
  - al forno di colata per la produzione di pallini per la caccia;
  - al forno della billettatrice per la produzione delle billette;
- le billette vengono sottoposte alla estrusione a freddo per produrre palle da cinghiale;
- i forni di mantenimento e di colata e la billettatrice sono collegati ad una linea di

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18

ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

aspirazione dei fumi, munita di filtro a maniche e di camino di espulsione;

- i bruciatori esterni a GPL che riscaldano i forni di affinaggio di mantenimento e di colata sono collegati direttamente ai camini E2, E3, E4, E5 senza alcun filtro intermedio;

**che l'impianto sopra descritto ha svolto la sua attività sulla base delle seguenti autorizzazioni:**

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. n° 203/1988 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3441 del 31/07/1998;
- provvedimento di compatibilità ambientale ai sensi della Legge Regionale n. 11/01 con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia Regione Puglia n. 654 del 09 ottobre 2008;
- iscrizione al Registro Provinciale di Lecce al n. 64 per recupero di materia da rifiuti pericolosi e non pericolosi in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 con Determinazione Dirigenziale n° 2135 del 17/07/2009;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, rilasciata a Team Italia S.r.l. per l'impianto con codice attività IPPC 2.5 b dell'All. I con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della regione Puglia n° 500 del 06 ottobre 2009;

**che con la Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata:**

- **l'impianto è autorizzato con una potenzialità di produzione di 8.650 t/anno** di prodotti di piombo (circa 27 t/giorno), ed **una potenzialità di recupero di rifiuti di 33.900 t/anno** (circa 100 t/giorno);
- **l'impianto è autorizzato a recuperare i seguenti rifiuti:**

Denominazione rifiuto	C.E.R.	Quantità massima recuperabile	Operazioni di recupero
rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	170403, 170407, 191002, 191203, 200140	10.000 t/anno	R4 ed R13
pallini di piombo rifiuti	200140	100 t/anno	R4 ed R13
rifiuti costituiti da ossidi di metalli non ferrosi Pb	100406*	600 t/anno	R4 ed R13
colaticci o schiume di piombo	100401*	1.200 t/anno	R4 ed R13
batterie al piombo esauste e di scarto e loro parti	160601*, 200133*	20.000 t/anno	R4 ed R13
schiumature e ossidi di piombo e sue leghe	100402*	1.300 t/anno	R4 ed R13
fanghi palabili da fonderia	100407*	700 t/anno	R4 ed R13
		<b>Totale 33.900 t/anno</b>	

- **l'impianto autorizzato con la D. D. n° 500/2009 è dotato di sei camini** da monitorare nei seguenti parametri con frequenza semestrale:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18

ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

<b>Sigla del camino</b>	<b>Fase di lavorazione - macchina</b>	<b>Sostanza inquinante</b>	<b>Limite di emissione mg/Nmc</b>	<b>Filtro</b>
<b>E1</b>	Forno rotativo di fusione Forni a coppella di affinaggio Forno a coppella – colata pallini Forno a coppella – billettatrice	Polveri totali	5	<b>Scrubber Venturi + Filtro a maniche</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SOx	500	
		IPA	0,01	
		Diossine e Furani	2,5 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		PCDD/PCDF	0,4 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
		Silice libera cristallina	2	
<b>E2</b>	Bruciatori forni a coppella di affinaggio	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E3</b>	Bruciatore forno a coppella di affinaggio	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E4</b>	Bruciatori forno a coppella di colata pallini Essiccatori pallini	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E5</b>	Bruciatore forno a coppella billettatrice	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	

<b>Sigla del camino</b>	<b>Fase di lavorazione - macchina</b>	<b>Sostanza inquinante</b>	<b>Limite di emissione mg/Nmc</b>	<b>Filtro</b>
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E6</b>	Impianto recupero batterie esauste	Polveri totali	10	<b>Torre di lavaggio</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Acido solforico	80	

- che con nota del 13/03/2015, acquisita al prot. n° 17222 del 16 marzo 2015, il sig. Stefano De Michelis, nato a Roma il 15/10/1955, in qualità di gestore dell'impianto di proprietà Team Italia S.r.l., sito nel territorio del Comune di Lecce, alla Strada Prov.le Squinzano - Torre Rinalda, comunicò ai sensi dell'art. 29-nonies delle modifiche progettate dell'impianto, per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n° 500 del 06/10/2009;
- che alla suddetta comunicazione la società Team Italia S.r.l. allegò i seguenti elaborati tecnici:
  - 1 - Relazione Generale;
  - 1.A - Schede IPPC;
  - 2 - Inquadramento Territoriale;
  - 3 - Stralcio P.R.G. - aerofotogrammetria;
  - 4.A - Planimetria generale - stato di fatto;
  - 4.B - Planimetria generale - stato di progetto;
  - 4 - Punti di emissione in atmosfera;
  - 5 - Punti di emissione in atmosfera;
  - 5.A - Relazione tecnica - progetto di revamping emissioni;
  - 6.A - Planimetria generale captazione acque meteoriche - stato di fatto;
  - 6.B - Planimetria generale captazione acque meteoriche - stato di progetto;
  - 6.C - Schema impianto;
  - 6.D - Particolari griglie di captazione;
  - 6.F - Relazione tecnica sistema di trattamento acque meteoriche;
  - 6.G - Relazione idrogeologica;
  - 7 - Planimetria sorgenti sonore;
  - 10 - Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti;
  - 11 - Documentazione gestione rifiuti;
  - 13 - Sintesi non tecnica;
  - 14 - Studio impatto acustico;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
 Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18  
 ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

15 – Piano di monitoraggio e controllo;

16 – Relazione gestione rifiuti;

- che le modifiche impiantistiche proposte con la comunicazione suddetta sono:
  - revamping dei sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni con separazione della linea di aspirazione e filtrazione fumi del forno rotativo, collegata al camino esistente E1, da quella di aspirazione e filtrazione dei forni di affinaggio, di colata e billettatrice, collegata al nuovo camino E7;
  - attivazione del un nuovo punto di emissione E7;
  - inserimento nella linea di trattamento fumi del forno fusorio rotativo di una sezione di abbattimento a carboni attivi tra il filtro scrubber-venturi e il filtro a maniche;
  - rifacimento del filtro a maniche asservito al forno fusorio rotativo;
  - rifacimento del filtro a maniche asservito ai forni di affinaggio, di colata e billettatrice;
  - adeguamento del sistema di captazione e di trattamento delle acque meteoriche incidenti sui piazzali al R. R. n° 26/2013;
  - inserimento di nuove tipologie di rifiuti con codici CER 060405\*, 160604, 160605, 191211\* e 200134 tra i rifiuti da recuperare, con rimodulazione dei quantitativi trattabili e mantenimento del quantitativo totale;
  - inserimento dell'operazione R12 limitatamente ai rifiuti costituiti da batterie al piombo con codici 160601\* e 200133\*;
- che con nota prot. n° 31857 del 19/05/2015 lo scrivente Servizio convocò la Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto di modifica proposto il giorno 08/06/2015;
- che la Conferenza dei Servizi, esaminate le modifiche impiantistiche proposte dalla società, espresse parere favorevole, ritenendole non sostanziali ai sensi della normativa vigente e migliorative dell'impianto esistente; in particolare, ARPA Puglia espresse parere favorevole sul Piano di Monitoraggio e Controllo, il Comune espresse il parere favorevole di competenza, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica chiese alla società di integrare la relazione tecnica con riferimento all'eventuale impatto di tali modifiche impiantistiche sulla salute umana e all'adeguamento della gestione dei reflui civili al R. R. n° 26/2013, riservandosi di trasmettere successivamente il proprio parere;

**il responsabile del procedimento riferisce che:**

- dagli elaborati tecnici allegati alla comunicazione si desume che non è stata apportata alcuna modifica nei processi di lavorazione autorizzati con l'A.I.A. rilasciata con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n° 500 del 06/10/2009;
- dalla relazione tecnica si evince che le attività svolte nell'impianto sono riconducibili a due dei codici di attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n° 152/2006:
  - 2.5- b) fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo ed il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli;
  - 5.1. lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
    - b) trattamento fisico-chimico;

- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, All. 15, ripropone gli stessi parametri del precedente Piano, con frequenza di campionamento semestrale, ed in più tiene conto del monitoraggio del nuovo camino di emissione E7, con caratteristiche simili al camino E1;
  - nella tabella dei parametri da monitorare nel top soil sono stati stralciati gli idrocarburi policiclici aromatici, gli idrocarburi alifatici clorurati e gli idrocarburi, in quanto non correlabili univocamente con l'attività dell'impianto;
  - secondo la normativa vigente (art. 5, c. 1, lett. l-bis), del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.; art. 2, c. 1, lett. p-bis), Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001; D. G. R. n. 648 del 5 aprile 2011), gli interventi proposti dalla società non costituiscono modifica sostanziale, pertanto l'impianto non è assoggettato a nuova Valutazione di Impatto Ambientale né a nuova procedura di A.I.A., ma solo ad aggiornamento dell'atto autorizzativo vigente;
  - secondo le "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" approvate con la D. G. R. n° 648 del 5 aprile 2011, le modifiche impiantistiche proposte dalla società si inquadrano tra le modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'Autorizzazione per:
    - l'attivazione di un nuovo punto di emissione (anche senza incremento del numero e della quantità delle sostanze emesse);
    - la modifica del piano di monitoraggio;
    - l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
  - la nuova tabella dei parametri da monitorare con frequenza semestrale nelle emissioni dei camini e nelle emissioni diffuse, con i relativi limiti, come riportata nell'allegato PMC è la seguente:

<b>Sigla del camino</b>	<b>Fase di lavorazione - macchina</b>	<b>Sostanza inquinante</b>	<b>Limite di emissione mg/Nm<sup>3</sup></b>	<b>Filtro</b>
<b>E1</b>	<b>Forno rotativo di fusione</b>	Polveri totali	5	<b>Scrubber Venturi + Iniezione Carboni Attivi + Filtro a maniche</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SOx	500	
		IPA	0,01	
		PCDD/PCDF	0,4 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
Silice libera cristallina	2			
<b>E2</b>	<b>Brucciatori forni a coppella di affinaggio</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	

Sigla del camino	Fase di lavorazione - macchina	Sostanza inquinante	Limite di emissione mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E3</b>	<b>Bruciatore forno a coppella di affinaggio</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E4</b>	<b>Bruciatori forno colata pallini Essiccatori pallini</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E5</b>	<b>Bruciatore forno a coppella billettatrice</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E6</b>	<b>Impianto recupero batterie esauste</b>	Polveri totali	10	<b>Torre di lavaggio</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Acido solforico	80	
<b>E7</b>	<b>Forni a coppella di affinaggio. Forno a coppella colata pallini. Forno a coppella billettatrice.</b>	Polveri totali	5	<b>Filtro a maniche</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SO <sub>x</sub>	500	
		IPA	0,01	
		PCDD/PCDF	0,4 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
Silice libera cristallina	2			

Sigla del camino	Fase di lavorazione - macchina	Sostanza inquinante	Limite di emissione mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro
<b>ED1</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED2</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED3</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED4</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	

- la nuova tabella dei rifiuti da recuperare, con i quantitativi riferiti a ciascun codice, è la seguente:

C.E.R.	Denominazione rifiuto	Quantità t/anno	Operazioni di recupero
<b>060405*</b>	<i>rifiuti contenenti altri metalli pesanti</i>	<b>4.000</b>	<b>R4 - R13</b>
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	<b>500</b>	R4 - R13
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	<b>500</b>	R4 - R13
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	<b>100</b>	R4 - R13
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi	<b>100</b>	R4 - R13
160601*	batterie al piombo	<b>17.500</b>	<b>R4 - R12 - R13</b>
<b>160604</b>	batterie alcaline	<b>100</b>	<b>R13</b>
<b>160605</b>	altre batterie	<b>100</b>	<b>R13</b>
170403	piombo	<b>1.775</b>	R4 - R13
170407	metalli misti	<b>100</b>	R4 - R13
191002	metalli ferrosi	<b>100</b>	R4 - R13
191203	metalli non ferrosi	<b>4.825</b>	R4 - R13
<b>191211*</b>	altri rifiuti(compresi materialimisti9 prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conten. sost. pericolose	<b>600</b>	<b>R4 - R13</b>
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accum. non suddivisi conten. tali batterie	<b>500</b>	<b>R4 - R12 - R13</b>
<b>200134</b>	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	<b>100</b>	<b>R13</b>

<b>C.E.R.</b>	<b>Denominazione rifiuto</b>	<b>Quantità t/anno</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
200140	metallo	<b>3.000</b>	R4 - R13
	<b>Totale</b>	<b>33.900</b>	

- le acque meteoriche di prima pioggia, accumulate in vasca a tenuta stagna, saranno riutilizzate quasi esclusivamente nel ciclo produttivo, alimentando il filtro scrubber, la riserva antincendio, i circuiti di raffreddamento dei macchinari in reparto fonderia e, nella parte residua, entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico, saranno avviate all'impianto di seconda pioggia e immesse negli strati superficiali del sottosuolo con trincea disperdente;
- l'Ufficio competente in materia di scarichi, con riferimento alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento in ottemperanza al R.R. n. 26/2013, rileva che:
  - l'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche con sistema di deviazione idraulica passivo che consente di separare le acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successive; un pozzetto di by-pass consente di recapitare le acque di prima pioggia in una vasca a tenuta stagna di 54 m<sup>3</sup>, sovradimensionata rispetto alla volumetria richiesta; le acque di prima pioggia, sottoposte ad un trattamento di disoleazione con filtro a coalescenza, saranno in parte inviate al recupero nel processo aziendale e, per la parte eccedente, saranno inviate entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso, mediante pompa temporizzata, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione che è comune a quello delle acque di seconda pioggia. Tale sistema garantirà il rispetto dei limiti previsti per lo scarico sul suolo (tab. 4) tenuto conto dei divieti stabiliti dal punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06;
  - le acque di seconda pioggia saranno sottoposte al trattamento in continuo di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- ai sensi della D. G. R. n° 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali", l'autorità competente AIA comunica al gestore il carattere di non sostanzialità delle modifiche proposte, che potranno essere realizzate immediatamente, e procede ad aggiornare il provvedimento autorizzativo AIA;
- l'impianto è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. n° 334/1999, "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", ovvero alla trasmissione della notifica al Ministero dell'Ambiente e ad altri enti interessati, alla redazione e trasmissione delle schede di informazione sui rischi di incidente rilevante per cittadini e lavoratori, alla trasmissione del rapporto di sicurezza;
- la società ha adempiuto a tali obblighi trasmettendo con nota del 15 maggio 2015 gli elaborati tecnici relativi all'impianto con le modifiche proposte;
- la società ha ottenuto, inoltre, la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001:2004 certificato n° 158587-2014-AE-ITA-ACCREDIA rilasciato da DNV business assurance management system certificate il 01/07/2014;
- il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo totale di euro 23.240,00, dovuto per oneri istruttori, calcolato sulla base delle indicazioni del D. M. 24/04/2008 e della D. G. R. n° 1113/2011, come attestato dal versamento dell'acconto di euro 4.000,00 del 06/05/15 effettuato tramite bonifico bancario presso la banca Intesa San Paolo S.p.A. cod. 0306929345466409480140001400IT e dal versamento del saldo di euro 17.740,00

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18

ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

tramite bonifico bancario del 07/07/2015 presso la banca Intesa San Paolo S.p.A. CRO 0306927122573804480140001400IT;

**per quanto sopra esposto,**

- preso atto delle modifiche comunicate con la nota del 13/03/2015 dal gestore dell'impianto in oggetto, e valutate le stesse quali modifiche non sostanziali, ritiene di poter aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n° 500 del 06/10/2009, ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 1, del D. Lgs. n° 152/2006, mantenendone inalterati il periodo di validità e tutte le condizioni e prescrizioni ivi dettate, laddove queste non sono sostituite ed aggiornate dalle nuove condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto (come nel caso del nuovo P.M.C. che sostituisce integralmente il precedente);
- precisato che, ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lett. b), del d. Lgs. n° 152/2006, la suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità di anni dieci;

**richiamato che**

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n° 500 del 06/10/2009 e aggiornata con il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali di cui all'Allegato IX alla Parte Seconda del D. Lgs. n° 152/2006:
  1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D. Lgs. n° 152/2006);
  2. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208);
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, c. 3, lett. b), del D. Lgs. n° 152/2006, ha validità di dieci anni ed è soggetta a rinnovo;
- fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. di cui al R. D. n° 1265 del 27/07/1934, l'esercizio dell'attività è subordinato al rispetto delle modalità operative e delle condizioni di cui all'Allegato A.I.A. che costituisce parte integrante del presente atto, con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, l'elaborato Allegato 15, che è parte integrante del presente atto;

**sulla base dell'istruttoria condotta dal funzionario responsabile del procedimento;**

**DETERMINA**

- aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies, c. 1, del D. Lgs. n° 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n° 500 del 06/10/2009, ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, alla società TEAM ITALIA S.r.l. per l'impianto con codice attività IPPC 2.5.- b), sito in Lecce alla Strada Provinciale Squinzano/Torre Rinalda, su terreno riportato in catasto al Foglio n° 47, part.lla 17, 21, 22, come segue:
  - 1) le attività svolte nell'impianto sono riconducibili ai codici di attività 2.5- b) e 5.1, fra quelli di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. n° 152/2006;
  - 2) restano inalterati il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D. D. n° 500 del 06/10/2009 e tutte le condizioni e prescrizioni ivi dettate, laddove non sostituite ed aggiornate con il presente atto;
  - 3) la società farà effettuare da laboratorio chimico abilitato i monitoraggi delle emissioni con frequenza semestrale; l'attività dovrà rispettare i seguenti valori limite per le concentrazioni degli inquinanti di ciascun punto di emissione, come riportato

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18  
ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

nell'allegato P. M. C.:

<b>Sigla del camino</b>	<b>Fase di lavorazione - macchina</b>	<b>Sostanza inquinante</b>	<b>Limite di emissione mg/Nm<sup>3</sup></b>	<b>Filtro</b>
<b>E1</b>	<b>Forno rotativo di fusione</b>	Polveri totali	5	<b>Scrubber Venturi + Iniezione Carboni Attivi + Filtro a maniche</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SOx	500	
		IPA	0,01	
		PCDD/PCDF	0,4 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
Silice libera cristallina	2			
<b>E2</b>	<b>Bruciatori forni a coppella di affinaggio</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E3</b>	<b>Bruciatore forno a coppella di affinaggio</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E4</b>	<b>Bruciatori forno colata pallini Essiccatori pallini</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E5</b>	<b>Bruciatore forno a coppella billettatrice</b>	Polveri totali	5	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NOx)	350	

<b>Sigla del camino</b>	<b>Fase di lavorazione - macchina</b>	<b>Sostanza inquinante</b>	<b>Limite di emissione mg/Nm<sup>3</sup></b>	<b>Filtro</b>
		Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> )	35	
<b>E6</b>	<b>Impianto recupero batterie esauste</b>	Polveri totali	10	<b>Torre di lavaggio</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Acido solforico	80	
<b>E7</b>	<b>Forni a coppella di affinaggio. Forno a coppella colata pallini. Forno a coppella billettatrice.</b>	Polveri totali	5	<b>Filtro a maniche</b>
		Piombo e suoi composti	1	
		Ossido di carbonio	100	
		Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	200	
		Aldeidi	40	
		SOV	10	
		SO <sub>x</sub>	500	
		IPA	0,01	
		PCDD/PCDF	0,4 ngTEQ/Nm <sup>3</sup>	
		METALLI PESANTI (Cd-Pb-Cr-Cu-Hg-Ni-Zn)	1	
Silice libera cristallina	2			
<b>ED1</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED2</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED3</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	
<b>ED4</b>	<b>emissioni diffuse</b>	Polveri totali	1	
		Acido solforico	0,2	
		Piombo inorganico	0,2	

- 4) i camini di emissione saranno dotati delle prese idonee al campionamento delle emissioni secondo le prescrizioni delle norme UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) nei campionamenti previsti dal P. M. C. (Allegato 15) saranno applicati i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione indicati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/2006, secondo quanto previsto dall'articolo 271, c. 17 del medesimo Decreto;
- 6) la società farà effettuare i campionamenti delle emissioni in atmosfera, delle emissioni sonore e delle altre matrici ambientali, con la frequenza indicata nel P. M. C. e ne trasmetterà i certificati analitici a questo Servizio, al Dipartimento ARPA Lecce, al Servizio di Igiene della AUSL Lecce e al Comune di Lecce;
- 7) i certificati delle analisi chimiche dovranno riportare, oltre ai risultati analitici, anche il metodo di analisi utilizzato e l'incertezza della misurazione;
- 8) la società comunicherà ad ARPA e all'autorità competente Provincia di Lecce, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui effettuerà gli autocontrolli delle emissioni;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18

ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

- 9) la società dovrà compilare e aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali della Regione Puglia sul sito internet "www.arpa.puglia.it", ai sensi della D. G. R. n° 2613 del 28 dicembre 2009;
- 10) il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione delle ordinanze previste dall'articolo 278, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 del D.Lgs. 152/2006 e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria;
- 11) la società dovrà costantemente garantire in futuro l'adeguamento dell'impianto alla migliore tecnologia che si renderà man mano disponibile, al fine di contenere le emissioni ai livelli più bassi possibili;
- 12) la società nel caso di superamento dei limiti prescritti, presenterà alla Provincia, un progetto di adeguamento delle emissioni, ai fini della approvazione;
- 13) la società potrà effettuare presso l'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il recupero dei seguenti rifiuti, nel rispetto delle quantità totali per anno e delle modalità operative indicate nell'Allegato 1 Relazione Generale e riassunte nella seguente tabella, già riportata nell'Allegato 16 - Gestione rifiuti:

<b>C.E.R.</b>	<b>Denominazione rifiuto</b>	<b>Quantità t/anno</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
<b>060405*</b>	<i>rifiuti contenenti altri metalli pesanti</i>	<b>4.000</b>	<b>R4 - R13</b>
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria	<b>500</b>	R4 - R13
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	<b>500</b>	R4 - R13
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento fumi	<b>100</b>	R4 - R13
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi	<b>100</b>	R4 - R13
160601*	batterie al piombo	<b>17.500</b>	<b>R4 - R12 - R13</b>
<b>160604</b>	batterie alcaline	<b>100</b>	<b>R13</b>
<b>160605</b>	altre batterie	<b>100</b>	<b>R13</b>
170403	piombo	<b>1.775</b>	R4 - R13
170407	metalli misti	<b>100</b>	R4 - R13
191002	metalli ferrosi	<b>100</b>	R4 - R13
191203	metalli non ferrosi	<b>4.825</b>	R4 - R13
<b>191211*</b>	altri rifiuti(compresi materialimisti9 prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, conten. sost. pericolose	<b>600</b>	<b>R4 - R13</b>
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accum. non suddivisi conten. tali batterie	<b>500</b>	<b>R4 - R12 - R13</b>
<b>200134</b>	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	<b>100</b>	<b>R13</b>
200140	metallo	<b>3.000</b>	R4 - R13
	<b>Totale</b>	<b>33.900</b>	

**[R4]** - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;

**[R12]** - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

**[R13]** - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11;

- 14)** le batterie esauste (CER 160601\*/200133\*) verranno recuperate mediante il processo riportato nell'Allegato 1 - Relazione generale, che darà origine alle materie: piombo metallico, pastello di piombo e acido solforico diluito; per tali materiali, ai sensi dell'art. 184-ter del D. Lgs. n° 152/2006, a fine lavorazione cesserà la qualificazione di rifiuto e saranno depositati in apposito locale, prima di essere avviati alla fusione o alla vendita a terzi;
- 15)** per le acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, la società dovrà rispettare quanto previsto dal R. R. n. 26/2013 e in particolare:
- realizzare i previsti interventi di adeguamento entro 24 mesi dalla data di esecutività del presente provvedimento;
  - utilizzare, nelle more degli interventi di adeguamento, i sistemi di depurazione esistenti garantendone l'efficienza;
  - ad opere di adeguamento realizzate:
    - dare comunicazione della realizzazione degli interventi di adeguamento a questo Servizio inviando certificato di regolare esecuzione degli stessi unitamente alle schede tecniche di rilevamento degli scarichi, approvate con Determinazione del Dirigente Servizio Tutela delle Acque 27 giugno 2011, n. 15 e pubblicate nel BURP n. 119 del 28/07/2011;
    - provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia secondo quanto prescritto dalle case costruttrici provvedendo alla sostituzione/pulizia dei filtri e del materiale di consumo, rimuovendo e smaltendo come rifiuti il materiale grigliato, i sedimenti dalle vasche di sedimentazione e l'olio nel comparto di disoleazione;
    - effettuare lo smaltimento dei rifiuti accumulati all'interno delle vasche secondo quanto previsto dagli articoli n.188,189, 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli oli dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 27.01.92 n. 95 e del D.M. 10.05.96 n. 392;
    - informare, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del R.R. 26/13 il Sindaco, l'Arpa, la ASL competente e questa Provincia, ufficio Pozzi ed Attingimenti, della localizzazione dello scarico trasmettendo la correlata documentazione cartografica (sistema cartografico WGS 84 fuso 33N). Le zone di rispetto, ai sensi del predetto articolo, devono essere adeguatamente segnalate mediante appositi cartelli indicanti i divieti ed i rischi igienici;
    - intercettare le acque meteoriche di prima pioggia in vasca a tenuta stagna, dotata di dispositivi automatici di chiusura;
    - sottoporre le acque meteoriche di prima pioggia al trattamento depurativo idoneo al loro riutilizzo nel ciclo produttivo e inviare il surplus, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso, ai sistemi di trattamento delle acque di seconda pioggia;
    - rispettare, per le acque di prima pioggia, i limiti allo scarico della tabella n. 4, allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06. Per le sostanze (oli minerali ed idrocarburi) di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 le stesse si intendono assenti se inferiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento;
    - immettere le acque depurate di seconda pioggia ed il surplus non riutilizzato delle acque di prima pioggia nella trincea disperdente indicata negli elaborati tecnici Allegato 6.A, 6.B, 6.C, 6.D, 6.F;
    - provvedere alla periodica manutenzione del sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento delle aree esterne;

– imporre le seguenti ulteriori prescrizioni e condizioni:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da  
Francesco Dario Corsini il 13/07/2015 10.07.18  
ai sensi degli artt.20 e 22 D.Lgs. 82/2005

Determina: 2015 / 1200 del 13/07/2015

Registro.: REGALBO 2015 / 1464 del 14/07/2015 D622 2015 / 414 del 13/07/2015

- 16) effettuare puntualmente le comunicazioni e le relazioni di cui all'art. 8, comma 1, lettere a), b), c) e d) della L. R. n° 30/86, rispettando rigorosamente i termini di cui alle citate disposizioni;
- 17) le attività, i procedimenti e i metodi di gestione dei rifiuti non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, causare inconvenienti da rumori e odori, danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
- 18) rispettare le norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento di cui alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le norme in materia di tutela della qualità dell'aria di cui alla parte quinta del decreto stesso, nonché le norme in materia di etichettatura, di imballaggio e di manipolazione delle sostanze pericolose presenti in impianto;
- 19) accertare che gli impianti, ai quali sono inviati i rifiuti per le successive attività di recupero e/o di smaltimento, siano forniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione e di smaltimento e/o di recupero dei rifiuti e che siano idonei alla ricezione dei rifiuti conferiti;
- 20) garantire la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza ed assicurare, inoltre, un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto;
- 21) comunicare tempestivamente e comunque non oltre 24 ore, a mezzo Posta Elettronica Certificata PEC, a questo Servizio (ambiente@cert.provincia.le.it), nonché al Comune di Lecce e ad Arpa Puglia – Dipartimento di Lecce (dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it), ogni anomalia o incidente che dovessero verificarsi presso l'impianto;
- 22) comunicare, via Posta Elettronica Certificata, entro 48 ore a questa Provincia ed alla Provincia di provenienza per i successivi adempimenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
- 23) iscriversi al sistema informatico per il controllo dei rifiuti "SISTRI" secondo le modalità previste dal D.M. 17 dicembre 2009. Sino alla completa operatività del "SISTRI" la ditta dovrà tenere il registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati allo smaltimento o al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione;
- 24) comunicare ogni variazione relativa alla rappresentanza legale e al cambio di denominazione societaria chiedendo l'eventuale voltura e allegando i relativi atti;
- 25) eseguire, con frequenza annuale, il campionamento e le analisi delle acque dei due piezometri individuati nell'elaborato Allegato 15 - Piano di monitoraggio e controllo, presso un laboratorio pubblico o privato autorizzato. Il prelievo dei campioni dovrà essere curato dal personale del laboratorio di analisi; i risultati delle analisi dovranno essere trasmessi con la stessa periodicità a questo Servizio, all'Arpa Puglia Dap di Lecce e alla AUSL Area Nord Servizio SISP;
- 26) almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D. D. n° 500/2009, la società deve presentare richiesta di rinnovo al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, che deciderà prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla [legge n. 241 del 1990](#);
- 27) inserire nel modulo on-line dell'ISPRA, ai sensi del D.M. 17.12.09, i dati relativi al presente provvedimento;

– Notificare il presente provvedimento a:

Team Italia S.r.l., Comune di Lecce, ARPA Puglia Direzione Scientifica – Bari, ARPA Puglia Dipartimento di Lecce, Servizio di Igiene e Sanità Pubblica ASL Lecce, Regione Puglia Ufficio Rifiuti; Albo Gestori Ambientali - CCIAA Bari; Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri - Lecce; Polizia Provinciale.

**N. B: Sono parte integrante della presente autorizzazione:**

Allegato 1 - Relazione generale (Revisione giugno 2015);

Allegato 1.A - Schede IPPC;

Allegato 4.B – Planimetria generale progetto

Allegato 5 – Planimetria punti di emissione (Revisione giugno 2015);

Allegato 6.B - Planimetria generale captazione acque meteoriche progetto;

Allegato 10 – Planimetria aree deposito materie prime e rifiuti;

Allegato 15 – Piano di Monitoraggio e Controllo (Revisione giugno 2015);

Allegato 16 – Relazione Gestione Rifiuti (Revisione giugno 2015).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E  
TUTELA VENATORIA  
(Ing. Dario Corsini)**